

FABBRICHE E SFIDE. A Isorella e Calvisano c'è il primo sciopero

Arretrati e futuro: alla Lones scattano protesta e presidio

Sindacati e lavoratori: «Il continuo spostamento dei pagamenti rende la situazione difficile»
L'azienda: acconto per gennaio

Stipendi arretrati e prospettive: due temi da tempo al centro dell'attenzione, alla base del primo sciopero di otto ore con presidio davanti ai cancelli (con tanto di cartelli), deciso dalle organizzazioni sindacali di categoria, che ha impegnato i lavoratori della Lones nelle sedi di Isorella e Calvisano. Un'avvio di mobilitazione - potrebbe sfociare in altre iniziative in «assenza di risposte» -, in attesa del nuovo confronto con la proprietà sul piano prospettato recentemente - prevede, tra l'altro 150 esuberanti a fronte di 355 addetti, l'avvio di alcuni laboratori artigianali gestiti da attuali dipendenti - e sulla possibilità di prolungare l'utilizzo della Cigs.

IL CONTINUO spostamento in avanti delle date di pagamento - hanno evidenziato Giuseppe Marchi, leader della Femca-Cisl di Brescia e gli addetti - sta aggravando la situazione di molti occupati alle

prese con scadenze improvvise quali affitti, mutui, impegni di vario tipo». Un'ulteriore fonte di preoccupazione in una situazione complessa, con importanti appuntamenti alle porte: «A giugno termina il biennio di Cassa integrazione straordinaria», ha aggiunto Marchi parlando di una «protesta storica, che testimonia la stanchezza delle maestranze da troppo tempo alle prese con la mancanza di indicazioni sul futuro». Il quadro «è sicuramente difficile, non solo dal punto di vista occupazionale - ha detto Walter Micheletti della Filtem-Cgil di Brescia - Finché non saranno corrisposti gli stipendi di gennaio e febbraio non ci arrenderemo, siamo pronti a continuare con la protesta. Attendiamo anche il prossimo incontro con la proprietà, in programma il 10 aprile».

LA SOCIETÀ' ha fatto chiarezza e assicurato un nuovo impe-

gnolo. «Il momentaneo disagio in cui si è venuta a trovare Lones - ha spiegato il presidente, Carlo Migliorati - è causato dall'inaspettato mancato rispetto delle scadenze di pagamento di rilevanti somme da parte di due tra i più importanti nostri clienti. In questi giorni l'azienda ha messo in atto tutti gli strumenti idonei al recupero totale di quanto vantato a tutela dei propri diritti e di quelli dei suoi lavoratori». Comprendendo le problemati-



Una veduta esterna della sede Lones di Isorella FOTOLIVE/Fabrizio Cattina



Una fase del presidio organizzato dai lavoratori durante la giornata di protesta su arretrati e prospettive

Doralex di Visano

ANDREA FENZI IN CINA
Andrea Fenzi, linea premium della Doralex di Visano, protagonista alla settimana della moda cinese a Pechino a fine marzo: la linea di maglieria preziosa sarà presente nel contesto del suggestivo e grand hotel Beijing. ●

IL CONVEGNO. In Cdc obiettivo sui mercati oltre confine. Bettoni lancia la proposta per agevolare l'accesso al credito

Progetto Confidi International, la novità che supporta le Pmi nella sfida all'estero

«Internazionalizzare non è più una strategia, ma una necessità»**Magda Biglia**

Si chiama «Progetto Confidi International» e, al momento, è una proposta finalizzata a concretizzare un nuovo supporto per facilitare l'accesso al credito delle Pmi lombarde che intendono operare oltre confine.

Una novità annunciata da Francesco Bettoni, leader della Camera di commercio di Brescia (nonché di Unioncamere Lombardia) durante il convegno «Investire all'estero. Nuovi mercati: quali opportunità», organizzato in Cdc con Pro-Brixia e Aib, in collaborazione con «Gruppo impresa». Dieci milioni di euro, in base alle prime indicazioni, saranno messi a disposizione da Unioncamere; a questi se ne aggiungeranno altri dieci del Fondo nazionale di garanzia per generare uno sforzo stimato in 500 milioni di euro a sostegno dell'internazionalizzazione. Serviranno per interventi di garanzia, a copertura dell'80% massimo delle risorse concesse dalle banche, con il coinvolgimento anche dei Confidi. La durata del bando varierà da un minimo di 18 a un massimo di 60 mesi. L'ap-

poggio sarà per produzioni destinate all'export, l'apertura di sedi commerciali, la partecipazione a gare e tutto ciò che è connesso con l'attività fuori dai confini nazionali.

Ma è solo una delle opportunità, in questo ambito, offerte a livello locale e centrale, illustrate durante i lavori. Tra queste anche gli aiuti nazionali gestiti da Simest, che tra l'altro consentono di realizzare joint-venture miste pubblico-privato, come ha spiegato Marco Bortoli di Gruppo Impresa. In provincia ne ha beneficiato, ad esempio, la spa Cesare Colosio. Da non dimenticare le iniziative di Pro-Brixia, illustrate dal direttore, Massimo Ziletti, articolate in fiere, missioni con voucher camerale. Al centro dell'attenzione è stato posto anche il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (Fri), evidenziato da Loredana Cantoni per la Regione Lombardia: la dotazione è di 4,2 milioni di euro ed è finalizzato a sostenere aziende singole, o riunite in gruppi, interessate a realizzare insediamenti produttivi nel mondo, a patto non siano delocalizzazioni. La gestione del Fri è affidata a Finlombarda.

Molti strumenti, dunque,



Una fase dell'incontro organizzato in Camera di commercio

perché «internazionalizzare non è più una strategia, ma un modo per la stessa sopravvivenza», ha sottolineato Marco Mutinelli della facoltà di Ingegneria della Statale di Brescia illustrando alcuni dati relativi alle aziende bresciane all'estero: alla fine del 2010 erano 380, per un totale di 1.200 partecipate, con 42 mila dipendenti, 12,7 miliardi di fatturato. Una curiosità: 25 anni fa erano 300. Due terzi sono presenti in Europa ma, secondo uno studio effettuato su 3.450 imprenditori lombardi, sta crescendo la propensione verso mercati lontani, come quelli di India, Brasile, Cina, Russia, Turchia e Usa; il 10% del campione si è detto pronto ad aggregazioni per conquistarli. «Sono realtà difficili, servono

aiuti istituzionali», ha aggiunto Mutinelli spiegando le esigenze di quanti puntano a investire all'estero: soprattutto un supporto per individuare partner, informazioni tecniche e consulenza.

Le opportunità per l'export, comunque, non mancano, che ha evidenziato Fabio Gradassi responsabile del Centro studi Aib. Brescia guarda ancora al Vecchio continente, iniziando da Germania e Francia; nella top-ten dei canali di sbocco, però, figurano anche Cina e Algeria, quindi Russia, Turchia, Brasile, India. Gradassi ha dipinto uno scenario nel complesso positivo. Un ottimismo sostenuto anche da un commercio mondiale in tenuta. ●

che dei dipendenti, è stata predisposta - ha aggiunto Migliorati - la corresponsione «di un acconto dello stipendio di gennaio. Nel frattempo Lones sta gestendo, «in collaborazione con le banche», il superamento di questa situazione nell'attesa dell'esito delle azioni intraprese per recuperare le somme dovute dai committenti. Iniziative cui guardano con attenzione anche sindacati e occupati. ● R.E.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatorio Femca-Cisl regionale

Comparto moda, la crisi minaccia 2.755 bresciani

La crisi continua a mordere anche il comparto moda. Lo conferma il quadro, aggiornato all'ultimo quadrimestre 2011, delineato dall'Osservatorio congiunturale della Femca-Cisl lombarda.

NEL PERIODO considerato sono 2.755 (2.512 nel comprensorio della città, 243 in quello della Valcamonica) i lavoratori bresciani alle prese con ammortizzatori sociali determinati dalle difficoltà che assillano le aziende di appartenenza. Un numero non indifferente (supera il 12%) nel

contesto regionale, considerati i 22.029 dipendenti di 564 imprese toccati direttamente. La situazione della Lombardia (con oltre 2 mila addetti rimasti senza un impiego a fronte della chiusura di 51 realtà produttive) è appesantito dalle prime indicazioni relative al 2012: evidenziano «ulteriori e numerose perdite occupazionali», sottolinea il sindacato. Le difficoltà più marcate permangono nell'area del manifatturiero tessile-abbigliamento, ma si sono problemi anche per calzature e pelletterie. ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenze e proteste. Rsu Imar: Fim leader

Fiom, ancora scioperi Invatec, obiettivo Roma

Altri scioperi Fiom, in provincia di Brescia, contro le proposte del Governo in materia di mercato del lavoro, ammortizzatori sociali e sulle modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Una mobilitazione che sta interessando in particolare le fabbriche della Valrompia: lunedì un'ora al Banco Nazionale di Prova, ieri due ore alla Uberty, domani un'ora alla Pintinox, mentre altre iniziative sono annunciate per giovedì.

A CALCATO nella prima tornata elettorale per

l'elezione delle Rsu alla Gruppo Imar spa (caldaie), che applica il contratto Confapi, la Fim conquista 65 voti e 2 delegati. I meccanici Cisl - spiega una nota - si riservano «la nomina del terzo». La Fiom, con 11 consensi, «rischia di restare senza rappresentanza per effetto della scelta di disdettare il patto di solidarietà». A Roncadelle e Torbole l'attenzione dei lavoratori è rivolta all'incontro di domani al ministero dello Sviluppo Economico: al centro dell'attenzione i possibili impegni utili a dare prospettive alle attività. ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Cdc

Sale contrattazione. La Camera di commercio di Brescia comunica che, in occasione delle festività pasquali, le sale di contrattazione dei prezzi resteranno chiuse sabato 7 aprile 2012. Riapriranno regolarmente sabato 14 aprile.

Progetto Start. Il Progetto Start si rivolge a domiciliati/residenti in Lombardia che siano disoccupati, inoccupati, cassaintegrati, in mobilità e che intendono avviare un'attività in proprio sia in forma individuale o in forma societaria. Per conoscere il bando il prossimo 23 marzo, dalle 9,30, nella sala consiliare dell'ente camerale, si terrà una presentazione pubblica. I dettagli e la scheda di adesione sono su www.start.lombardia.it. Per informazioni contattate: 030/3725.293-264-298.

Scuola Emas ed Ecolabel. La Camera di commercio è partner della Scuola Emas ed Ecolabel di Brescia, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore attiva da cinque anni e nata per soddisfare la crescente richiesta di figure professionali altamente specializzate nei sistemi di gestione ambientale. Le iscrizioni ai corsi si chiuderanno il prossimo 30 marzo. Il bando e la domanda di ammissione alle attività, al via dal 13 aprile, sono disponibili su www.scuolaemasbrescia.it. Per informazioni contatta la segreteria Emas allo 030.2406501-504. ●

brevi

LINEA GROUP HOLDING FRANCO MAZZINI NUOVO PRESIDENTE SUCCEDE A PASQUALI



In seguito alle dimissioni di Andrea Pasquali, i soci di Linea Group Holding (LGH) - Aem Cremona, Cogeme Rovato, Asm Pavia, Astem Lodi, SCS Crema - riuniti in assemblea hanno valutato e accolto la candidatura alla presidenza di Franco Mazzini (nella foto), già vicepresidente Aem Cremona. Secondo statuto, tutte le cariche del Cda saranno rinnovate alla scadenza del mandato prevista il prossimo giugno.

BANCO POPOLARE IL 2011 SI CHIUDE CON UNA PERDITA DI 2,257 MILIARDI DI EURO

Il Banco Popolare ha chiuso il 2011 con una perdita di 2.257 milioni di euro: è stata determinata «esclusivamente» dalle rettifiche di valore sugli avviamenti iscritti in occasione della fusione con la Banca Popolare Italiana, che ammontano a 3.112 milioni (2.831 mln al netto degli effetti fiscali). Esclusi questi l'utile consolidato è di 574 milioni di euro (308 mln nel 2010).

● RIPRODUZIONE RISERVATA

● RIPRODUZIONE RISERVATA